

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	82
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	80
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	12
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	/
Totali	116
13% su popolazione scolastica	834
N° PEI redatti dai GLO	82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. INCLUSIONE	SI
Referenti di Istituto	<u>Referente DSA</u>	<u>SI</u>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	ASP CZ	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Protocolli inclusione e adozione nuovo PEI nazionale in via sperimentale	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

		Partecipazione a GLO				
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili		SI			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		SI			
	Altro: Rapporti con famiglie		SI			
E. Coinvolgimento famiglie Altri docenti	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia tematica evolutiva		SI			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI			
			SI			
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Altro: Formazione a cascata	SI			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	docenti di sostegno senza titolo	SI			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		SI			
	Progetti territoriali integrati		SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola		SI			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Rapporti con CTS / CTI		SI			
	Altro:		/			
	Progetti territoriali integrati		SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola		NO			
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole		SI			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		SI			
	Didattica interculturale / italiano L2		NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI			
Altro: Progetti con partner territoriali		SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro: Attivazione di Protocolli condivisi per accessi terapeutici						x

Altro: Monitoraggio per la rilevazione del grado di inclusività					X

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

--

Aspetti organizzativi e gestionali

(chi fa cosa, livelli di responsabilità ne
La Scuola attua una politica di promo
organizzazione e coordinamento di inte
costituzione di ruoli di referenza. Coll
educativo che intende attuare. Nella
inclusione vede coinvolte le seguenti fi

Il Dirigente Scolastico è il responsa

- reperire gli ausili nel caso di precise
- formulare la richiesta dell'organico d
- gestire le risorse umane e strumenta
- convocare e presiedere il GLO;
- convocare e presiedere il GLI;

La Funzione Strumentale Inclusio

- Collabora con il D.S.;
- coordina le attività relative alla stesu
- coordina il gruppo di sostegno e il G
- supporta i Cdc nella stesura e compi
- tiene i rapporti scuola – famiglia e c
- organizza attività di accoglienza e ra

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusio

- Dirigente scolastico, che lo presiede
- funzione strumentale dell'area Inclu:
- un rappresentante dei docenti di sos
- un rappresentante dei docenti curric
- un rappresentante dei genitori per c
- Un componente del GIT
- L'assessore alle politiche sociali del c

Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Isti
- monitoraggio del grado di inclusività
- elaborazione di una proposta del F
(entro il mese di giugno);
- predisposizione del protocollo di incl
- collabora alle iniziative educative e
diritto allo studio degli alunni con disa
- promuove la cultura dell'inclusione a

Il Gruppo di Lavoro Operativo per

- Dirigente Scolastico;
- docente funzione strumentale per l'I
- docenti di sostegno di ogni ordine d
- Il GLO d'Istituto in seduta ristretta (so
- gestire e coordinare l'attività dell'Ist
- ottimizzare le relative procedure e l'org
- pianificare le attività dei Docenti di S
- informare i docenti di sostegno e
perseguire il massimo vantaggio per
normativa;

- monitorare e analizzare la situazione
 - definire pratiche condivise all'interno
- facilitare l'ingresso e garantire una sc
scolastico.

Il Consiglio di Istituto è l'organo

Concorre a promuovere l'inclusione,
progetti per il successo formativo deg
dei Docenti:

- individua i docenti per i vari gruppi c
funzioni strumentali;
 - approva le proposte per iniziative, ai
da docenti, consigli di classe o gruppi
Classe/Interclasse/Intersezione inform
e la famiglia dei casi che mostrano fra
 - effettuano un primo incontro con i g
 - collaborano all'osservazione sistema
 - utilizzano le griglie di valutazion
condividono ed attuano il Piano Didatti
obiettivi da perseguire e le metodologi
- L'Istituto si avvale di un Protocollo di A
• amministrativo e burocratico (sog
necessaria
- gestione del fascicolo personale deg
 - prima conoscenza all'interno della sc
 - accoglienza, pratiche inclusive, criter
 - (coinvolgimento delle famiglie de
costruzione del "Progetto di vita" dell'a

Possibilità di strutturare percorsi insegnanti

L'Istituto, promuove percorsi di formazi
rivolti ai docenti interni all'istituto e ai
qualificare gli interventi educativo - c
speciali., L'Istituto ha sperimentato è
del P.E.I. su base ICF. Ha attivato
competenze professionali utili alla red
di Progetto di Vita e secondo l'ICF (Cl
Disabilità e della Salute, approvata d
L'Istituto fornisce consulenze per le fa
con alunni autistici.

Adozione di strategie di valutazio

La valutazione è volta a realizzare i
soggetto che apprende e delle famiglie
apprendimento e coinvolge l'identità
Nazionali, partendo dal curriculum e
all'assegnazione di uno dei quattro live

Valutazione degli alunni con disal

Per tutti gli alunni che rientrano nella
base ICF mediante la piattaforma

progettazione educativo-didattica fonc
e i criteri di verifica per valutare l'efficac
dello sviluppo delle potenzialità c
comunicazione, nelle relazioni e nella s

Valutazione degli alunni con DSA

Per tutti gli alunni che rientrano nella t
mediante il modello di progettazione c
strategie didattiche da adottare per il r
compensativi e le misure dispensative,
stabilito nell'art.11 del D.Lgs. 62/2017

Valutazione degli alunni con BES

Nel caso di alunni con altri Disturbi
linguaggio, deficit delle abilità non v
dell'attenzione e iperattività, funzionar
clinica, si procede alla redazione di u
esplicitate nella normativa vigente.

Per gli altri alunni con BES c
riconosciute da certificazioni, il c
interventi educativo-didattici per prom
ribadito nella Nota MIUR prot. 1143 de

Organizzazione dei diversi tipi di :

La scuola predispone un piano attuativ
del progetto formativo:

DS, GLI, F.F.S.S. docenti curricolari, d
tirocinanti TFA, esperti esterni.

Il Dirigente Scolastico e la Funz
dell'organizzazione dell'inclusione a pa

- l'assegnazione degli alunni con disat
- la definizione degli orari,
- la pianificazione degli incontri di pro
- la gestione di tutta la documentazion

attività che richiedono la collaborazion

Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il co
aggiornamento e di formazione, di va

potenziare il processo di inclusione, c
inclusivo l'operato dei singoli Consigli

curare il raccordo con le diverse
orientamento per assicurare continuità

L'insegnante di sostegno è assegnato
processo di inclusione e costituisce
efficacemente alle maggiori necessità

Il docente curricolare ha la responsabi
classi e contribuisce alla programmaz

didattici prefissati. Il servizio educati
comunicazione, degli educatori, prom

alunni con disabilità in accordo con i d
I tirocinanti del TFA hanno contribuit

Il personale ATA provvede all'assisten
scuola, nell'accesso dalle aree esteri
comprese le attività di cura alla person

Organizzazione dei diversi tipi di rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce, già da alcuni anni, attraverso varie iniziative a favore dell'inclusione scolastica. Le collaborazioni con il Centro di Neuropsichiatria ASP di Catanzaro, le collaborazioni con i servizi sociali sono fondamentali per raggiungere questi obiettivi:

- ampliare gli interventi riabilitativi (lo sport, la musica, l'arte, ecc.);
- collaborare fattivamente negli interventi con i servizi di psicologia;
- favorire incontri con esperti dell'area dell'inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- prevedere il servizio educativo specifico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nelle decisioni che riguardano l'organizzazione

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e coinvolta attivamente nella progettazione e nella realizzazione attraverso:

- la condivisione dell'individuazione di obiettivi;
- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento attivo nella redazione del PEI;
- il coinvolgimento attivo nella redazione del PDP;
- l'organizzazione del Piano di Accoglienza;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per il miglioramento.

Tale percorso si realizza mediante una serie di attività e una progettazione educativo-didattica che favorisce il successo formativo dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle esigenze formative inclusive

La progettazione e la realizzazione di percorsi personalizzati configurano come azioni finalizzate a coinvolgere tutti gli alunni per valorizzarne le risorse. Si predispone ambienti fisici e relazionali adeguati alla dimensione quotidiana e setting formativi che rispettano la specificità dell'alunno. Per ciascuno si individuano le risorse e si promuove la crescita della persona.

- individuare e rispondere ai bisogni educativi;
- promuovere la crescita della persona e il successo formativo;
- monitorare l'intero percorso.

La realizzazione delle Unità Per Competenze in laboratorio in grado di far sperimentare il lavoro di gruppo, all'interno della classe, favorisce di individuare risorse e valorizzarle.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nel nostro istituto sono realizzati progetti di didattica inclusiva, in cui sono impiegate le competenze specifiche del personale docente e del personale non docente. Inoltre, la valorizzazione e l'impiego delle risorse esistenti avviene mediante:

- individuazione di docenti in possesso di metodologie didattiche innovative, precise e aggiornate
- organizzazione di iniziative di formazione per il personale docente

Attenzione dedicata alle fasi di transizione: continuità scolastica, la continuità tra scuola e lavoro, l'inserimento lavorativo

La continuità educativo-didattica viene garantita attraverso la produzione di documentazione, da progetti di continuità, da incontri con i genitori, da eventuali PEI provvisori; inoltre, viene promossa l'organizzazione di attività didattiche interdisciplinari condivise.

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto tra docenti, famiglie e enti territoriali, si impegna soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza e di supporto dall'individuazione, alla certificazione ai sensi della Legge 104, all'attivazione di strumenti compensativi- dispensativi, strategie e metodologie inclusive

Gli alunni con disabilità (*Legge 104/1992*) attraverso i docenti specializzati assegnati agli alunni organizzando le attività didattiche educative in modo funzionale all'apprendimento e con il supporto degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e tutto il personale docente ed ATA in servizio possono esercitare il diritto allo studio per tutti e per ciascuno.

- La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (*Legge 170/2010*) viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (*D.M. 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013*), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico ;al bisogno si attiverà la figura di un mediatore linguistico.

- Nel caso di alunni adottati (*Linee di indirizzo, trasmesse con [nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443](#)*), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici

dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/ insegnanti coordinatori e curricolari)

Inoltre saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico per gruppi di livello.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ATS (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), AID sezione di Catanzaro (Associazione Italiana Dislessia), sportello psicologico- progetto comunità' educante(Fondazione Citta' Solidale,mediatori culturali, facilitatori linguistici, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024